

**CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO B**  
**XXIV Domenica del Tempo Ordinario - IV della liturgia delle ore**

	LETTURE DEL GIORNO	INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti	
<b>16</b> DOM	<b>XXIV Domenica del Tempo Ordinario</b> <b>Ss. Cornelio e Cipriano</b> Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi Is 50,5-9; Sal 114; Gc 2,14-18; Mc 8,27-35	<b>07.30</b> <b>10.30</b> <b>19.00</b>	In Ringraziamento a San Lussorio Pro Popolo Pinuccio Dettori (Trigesimo)
<b>17</b> LUN	<b>STIMMATE DI SAN FRANCESCO</b> Sono stato crocifisso con Cristo... Gal 2,20; Lc 9,23-26	<b>19.00</b> <b>19.45</b>	<b>Giuseppe, Assunta, Severino, Serafino, Luigi, Giovanni, Lucio.</b> <b>Catechesi Cresima adulti</b>
<b>18</b> MAR	<b>S. Giuseppe da Copertino</b> Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida 1Cor 12,12-14.27-31a; Sal 99; Lc 7,11-17	<b>08.00</b> <b>19.00</b>	<b>(In S. Anna) Per le famiglie della Com.</b> <b>Vespri, lit. della Parola, Comunione</b>
<b>19</b> MER	<b>S. Gennaro; S. Mariano</b> Beato il popolo scelto dal Signore 1Cor 12,31 - 13,13; Sal 32; Lc 7,31-35	<b>19.00</b>	<b>Enrico e Angela Perra, Anna e Maria</b>
<b>20</b> GIO	<b>Ss. Andrea Kim Taegon, Paolo Chong Hasang e compagni</b> Rendete grazie al Signore perché è buono 1Cor 15,1-11; Sal 117; Lc 7,36-50	<b>19.00</b>	<b>Luigi Cucca</b>
<b>21</b> VEN	<b>S. Matteo ap. ev.; S. Giona profeta</b> Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio Ef 4,1-7.11-13; Sal 18; Mt 9,9-13	<b>19.00</b>	<b>Vescovi e Parroci defunti</b>
<b>22</b> SAB	<b>S. Maurizio; S. Silvano</b> Camminerò davanti a Dio nella luce dei viventi 1Cor 15,35-37.42-49; Sal 55; Lc 8,4-15	<b>19.00</b>	(In S. Antonio) - Luciana - Priamo Muggianu
<b>23</b> DOM	<b>XXV Domenica del Tempo Ordinario</b> <b>S. Pio da Pietrelcina</b> Il Signore sostiene la mia vita Sap 2,12-20; Sal 53; Gc 3,16-4.3; Mc 9,30-37	<b>07.30</b> <b>10.30</b> <b>19.00</b>	Pro populo Per i ragazzi e i giovani Clelia Rubiu (Trigesimo)

**Il 17 settembre di ogni anno si celebra oggi nella chiesa e nel mondo francescano la festa dell'impressione delle stimmate di san Francesco.**

Il santo, sul monte de La Verna ebbe il coraggio di chiedere proprio questo nelle sue notti di preghiera, di solitudine e di rapimento: *provare un po' dell'amore e del dolore che Gesù Cristo sentì nei momenti della sua Pasqua di Morte e Risurrezione.* Fu esaudito e, intorno alla Festa dell'esaltazione della Croce (17 Settembre), il suo corpo fu segnato delle stesse piaghe del Crocifisso più, nelle sue mani e nei suoi piedi si formarono come delle escrescenze a forma di chiodi. Mai la storia aveva narrato un fatto simile. Circa venti anni prima (1205/6) aveva cominciato a seguire il Vangelo del Signore ascoltando la Parola del Crocifisso di S. Damiano. Quelle parole e quell'immagine gli si erano stampate nel cuore. Adesso si manifestavano nella sua carne, nel suo stesso corpo.



**Redazione** via Amsicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel./Fax 0782 623045

Cell. 328 388 43 46

e-mail: [parrocchiasandreatortoli@gmail.com](mailto:parrocchiasandreatortoli@gmail.com)



# Tortoli

in cammino  
La Voce di S. Andrea



Anno XXX - N. 38

[www.parrocchiasandreatortoli.org](http://www.parrocchiasandreatortoli.org)

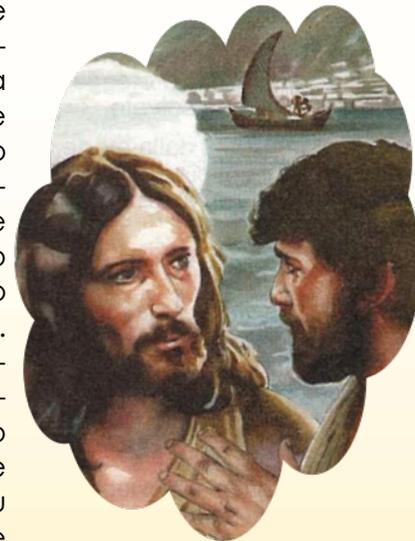
16 - 22 Settembre 2018

## COSA SIGNIFICA essere cristiani?

**S**e qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua".

Abbiamo bisogno di non rifiutare la croce che già ci troviamo sulle spalle, senza cercarla altrove. Amarla pur nella fatica, abbracciarla come l'ha abbracciata Gesù quando sulla via del calvario se l'è trovata addosso con tutto il suo peso. È caduto più volte, ma alla fine, aiutato, è giunto al luogo dell'offerta piena di sé. In nostro aiuto, non giunge il primo passante ma Gesù stesso: egli è il nostro Cireneo. Ne siamo fortunati! Dobbiamo solo accorgerci che egli è al nostro fianco. Si tratta solo di aprire gli occhi e riconoscerlo "nello spezzare il pane" della Parola e dell'Eucaristia.

**M**entre è in cammino verso i villaggi intorno a Cesare-  
a di Filippo, Gesù aiuta i suoi discepoli a comprendere la sua vera identità. Innanzitutto chiede loro quali sono le opinioni della gente su di lui. La gente era affascinata dalle sue parole, era ammirata dai miracoli che compiva, era stupita del suo modo di parlare e si era fatta la convinzione che fosse un inviato di Dio, arrivando ad identificarlo con Elia o qualcuno dei grandi profeti. La gente non aveva afferrato la novità di Gesù, non aveva compreso il mistero della sua persona. Anche oggi su Gesù ci sono le più diverse opinioni: un grande maestro, una grande personalità. Lo si considera un grande uomo, ma solo un uomo.



Gesù si rivolge poi ai suoi discepoli e li interpella personalmente: «Ma voi, chi dite che io sia?». Questa domanda di Gesù interpella ciascuno. Gesù chiede a ciascuno: "Per te, chi sono io?". Gesù vuole che si prenda una posizione personale, che si passi da una opinione a una decisione di fede. Chiede una risposta che coinvolge tutta la propria vita. Non basta riconoscere Gesù come Messia. Dobbiamo accettare il suo messianismo come è, non come noi vorremmo che fosse. Il discepolo non può mai separare il Messia dal Crocifisso, la fede in Gesù dal messaggio della Croce. Gesù, tuttavia, non si limita a esigere dai discepoli che lo riconoscano come il Messia crocifisso-risorto. Ma li chiama ad abbracciare le sue stesse scelte e il suo stile di vita. Non ci sono due vie, una per Gesù e una per il discepolo, ma una sola: «Chi vuole venire dietro me rinneghi se stesso e prenda la sua croce e mi segua».

don Piero

## PREGHIERA

**S**ignore Gesù,  
tu ci inviti  
a venire dietro a te  
per salvare la nostra vita:  
donaci di seguirti  
con cuore semplice  
nella vita della Chiesa,  
guidati dal Papa,  
dai vescovi  
e dai sacerdoti.  
Amen!

# Iniziamo l'anno catechistico

## PRONTI A RIPARTIRE !



**Rieccoci in parrocchia, a vacanze finite, ancora un po' abbronzati e riposati, pronti a ripartire. Si tratta di organizzarsi, di prevedere tutto ciò che potrà esserci utile.**

**Domande dei ragazzi alle catechiste** di Assunta Steccanella

**"Tutti possono venire al catechismo? E tu accetti tutti?", domanda un ragazzo alla catechista. "Anche se disturba e la sua famiglia non lo porta mai in chiesa? O se partecipa poco al catechismo e non gli interessa?"**

\*\*\*\*\*

### Perché si partecipa a catechismo?

"Quante domande! Eccone un'altra: «Si va a catechismo perché è una specie di scuola dove si imparano delle cose sulla religione?». Beh, non proprio. Certo, si imparano anche delle cose, ma per lo stesso motivo per il quale, quando siamo amici di qualcuno, impariamo presto ciò che lo riguarda, i giochi che preferisce, il nome dei suoi familiari, quello che lo rende triste o felice ... Il catechismo è un momento in cui si impara a conoscere Gesù, in cui si cresce nella sua amicizia. Gesù infatti è un tipo speciale, che è bello conoscere, e il catechista lo sa per esperienza: un requisito indispensabile per essere catechista, infatti, è essere amico di Gesù.

### Tante situazioni diverse

\* Adesso possiamo rispondere alle altre domande poste sopra: tutti possono venire a catechismo, basta solo che desiderino conoscere Gesù. Proprio perché questa è l'unica cosa necessaria per essere ammessi. Infatti il catechista di solito accetta tutti quelli che lo chiedono. Certo non decide da solo, di testa sua: il responsabile della catechesi è sempre il parroco, e ci sono gli altri catechisti del gruppo con cui si confronta, parlando di tutto.



\* Che cosa può far sorgere qualche interrogativo? Per esempio il caso di un bambino che non è stato ancora battezzato e che quindi deve fare un cammino speciale; qualche richiesta da parte di bambini che provengono da famiglie non cattoliche, che viene accolta dopo un attento confronto con i loro genitori; le domande di bambini con difficoltà, per i quali si cerca un gruppo dove ci sia un secondo catechista che li possa sostenere e accompagnare; la domanda di bambini che appartengono ad altre parrocchie.

Questi sono gli unici problemi per i quali ci si interroga, e sempre per trovare una risposta positiva.



(continua nella pagina seguente)

Le omelie di  
**Papa Francesco**

# IL SANTO PADRE

## 'La novità' del Vangelo e 'le novità' del mondo



Papa Francesco nella Messa a Santa Marta osserva che i cristiani di Corinto non avevano capito la novità totalizzante del Vangelo che non è un'ideologia o un modo di vivere sociale che convive con le abitudini pagane. La novità del Vangelo è la Risurrezione di Cristo, è lo Spirito che ci ha inviato "perché ci accompagni nella vita". Noi cristiani siamo uomini e donne di novità, afferma il Papa, non delle novità.

E tanta gente cerca di vivere il suo cristianesimo "delle novità": "Ma oggi, si può fare così; no, oggi si può vivere così ...". E questa gente che vive delle novità che vengono proposte dal mondo è mondana, non accetta tutta la novità. C'è un confronto fra "la novità" di Gesù Cristo e "le novità" che il mondo ci propone per vivere. La gente che Paolo condanna, continua il Papa, "è gente tiepida, è gente immorale, (...) è gente che simula, è gente formale, è gente ipocrita" E ribadisce: "La chiamata di Gesù è una chiamata alla novità".

a cura di Marco Ladu

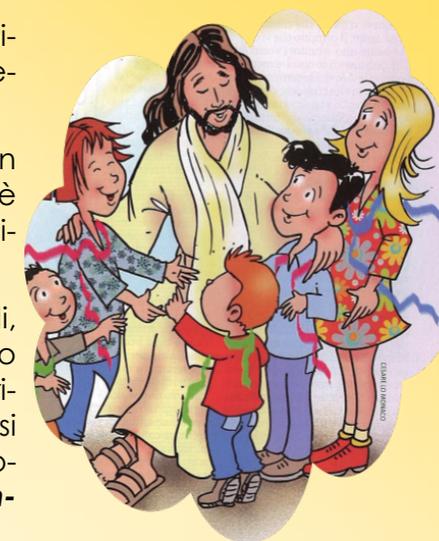
⇒ Dalla pagina precedente

### Un'ultima domanda

\* «Ma se un bambino è molto vivace, se la sua famiglia non lo porta mai in chiesa, se non ha mai partecipato prima, o se magari non sa nulla di Gesù?».

**Risposta:** non importa, non c'è nessun bambino che non meriti di ascoltare le parole buone del Vangelo, non c'è nessun bambino che possa essere escluso dal catechismo.

\*A volte sono alcuni adulti a creare le difficoltà più grandi, ma non devono farlo né il catechista, né il parroco. Ho già detto che l'amicizia con Gesù è la principale caratteristica del catechista, che da Gesù ha imparato come ci si comporta. E Gesù amava molto i bambini, senza distinzione. Diceva ai suoi discepoli: **«Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedite»** (Mc 10,14).



**Molti si chiedono perché iscrivere i bambini al catechismo,** quale significato ha questo gesto? Il catechismo è essenzialmente un'esperienza di comunione con Dio, con la sua parola e la storia di salvezza, ma anche con la comunità cristiana, con i catechisti e con la famiglia. Inoltre, iscrivere un bambino al catechismo significa scegliere l'amore di Dio, ossia un'occasione per valutare e chiarire l'esperienza di fede vissuta e per rinnovare il desiderio di vivere con gratitudine e speranza nel cammino che il Signore ha tracciato per noi e per i nostri figli.